



---

## I.T.I.S. “Carlo Zuccante”

### Sede Triennio

Via Astorre Baglioni n.22

Tel. 041.5341046

### Sede Biennio

Via Raffaele Cattaneo n.3

Tel. 041.950960

---

## IL SISTEMA SICUREZZA

*Formazione relativa alla tutela della salute e della  
sicurezza sul lavoro prevista dal D. Lgs. 81/08*

I lavoratori sono tenuti a leggere e a seguire le indicazioni riportate in questo opuscolo.



Triennio: Via Astorre Baglioni, 22  
Biennio: Via Raffaele Cattaneo, 3  
30173 Venezia - Mestre

Codice Min.: VETF04000T – C.F.82005200272  
Codice Fatturazione elettronica: UFT2WE



Triennio: tel. 041/5341046 - fax 041/5341472  
Biennio: tel. 041/950960 - fax 041/5058416



e-mail: [vetf04000t@istruzione.it](mailto:vetf04000t@istruzione.it)  
PEC: [vetf04000t@pec.istruzione.it](mailto:vetf04000t@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.itiszuccante.edu.it](http://www.itiszuccante.edu.it)

## *Il D. Lgs 81/08. Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*

IL Decreto Legislativo 81/08 riassetta e riforma le norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

In pratica include e riforma il D. Lgs. 626/94 e tutte le leggi collegate nonché tutte le leggi e i regolamenti riguardanti la sicurezza emanati in precedenza.

Infatti l'art. 304 riporta: "... sono abrogati: a) il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 il decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164 il decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n.303, fatta eccezione per l'articolo 64, il decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493, il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 187; ... d) ogni altra disposizione legislativa e regolamentare nella materia disciplinata dal decreto legislativo medesimo incompatibili con lo stesso."

### **1. DEFINIZIONI**

*Le definizioni sono contenute nell'art. 2 del D. Lgs 81/08. Di seguito si riportano alcuni aspetti ritenuti salienti di tali definizioni*

- "Salute"** Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità
- "Danno"** Tutto ciò che in qualche modo nuoce alle persone. È un termine al negativo e indica ciò che si **oppone a integrità fisica, salute e benessere.**
- "Pericolo"** Situazione che può causare danni.
- "Rischio"** Probabilità che avvenga un certo danno. È una misurazione della pericolosità di una situazione.
- "Prevenzione"** Complesso delle disposizioni e delle misure per evitare o diminuire i rischi;
- "Protezione"** Misure che tendono a eliminare o ridurre il danno dovuto a eventi potenzialmente pericolosi.
- "Informazione"** Attività dirette a fornire **conoscenze utili** alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi
- "Formazione"** Processo educativo utile alla **acquisizione di competenze** per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti e alla **identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.**

## 2. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il datore di lavoro ha obblighi che riguardano l'informazione e la formazione dei lavoratori prescritti dal D. Lgs 81/08.

- **Art. 36 - Informazione ai lavoratori**

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 (antincendio e pronto soccorso);
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;

- **Art. 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti**

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

.....

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro

.....

### 3. ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

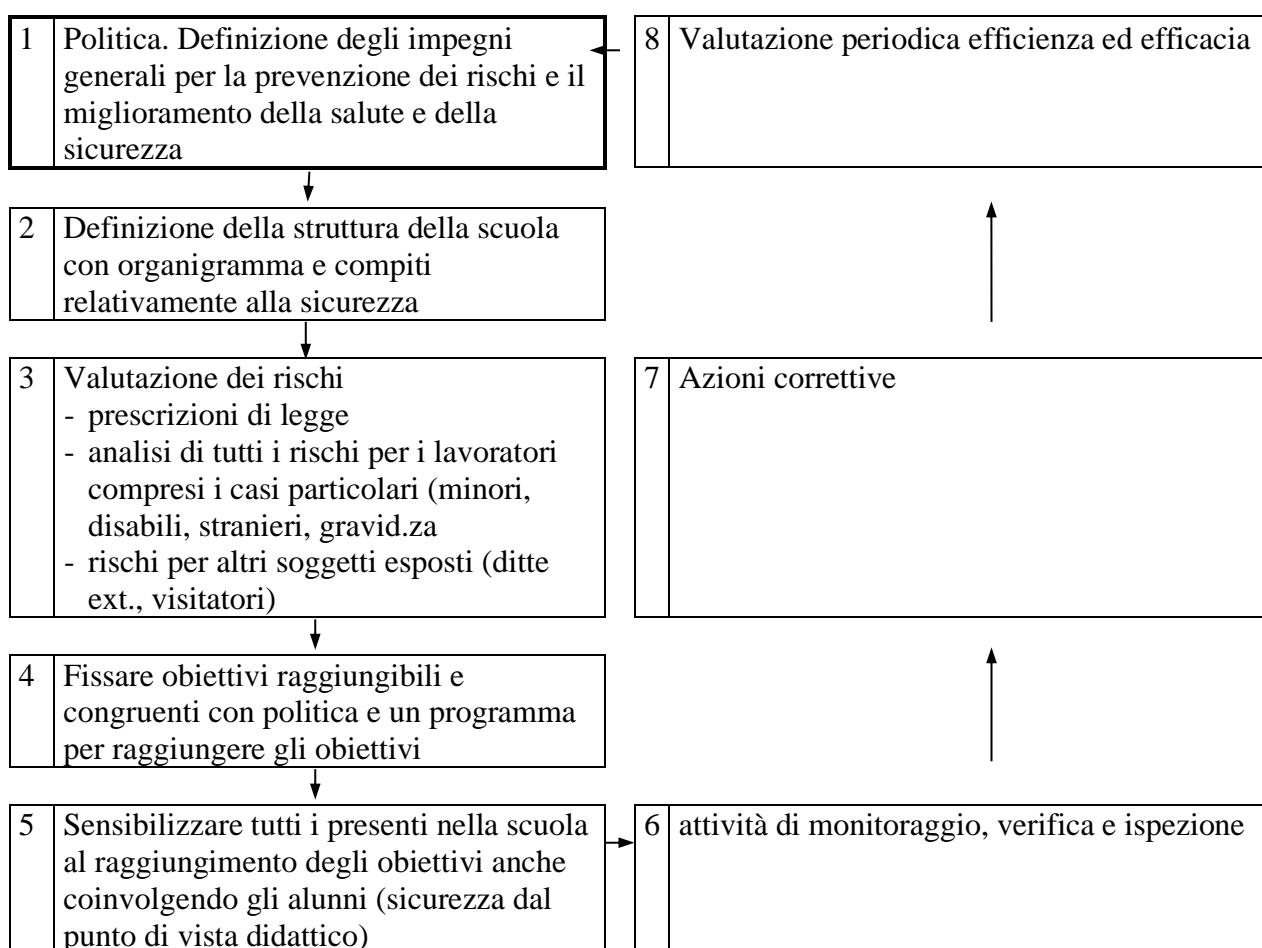
#### 3.1 Politica della sicurezza

Questa scuola ha come politica nei riguardi della sicurezza:

- la diminuzione del numero di incidenti, infortuni iniziando dai potenzialmente più gravi;
- aumentare la soddisfazione del personale e migliorare quindi il clima generale;
- coinvolgere tutti i lavoratori sulle tematiche della sicurezza anche mediante corsi di formazione e contatti periodici con lo RSL;
- promuove iniziative che tendono a valorizzare la sicurezza anche dal punto di vista didattico;
- rendere facile ed immediata la consultazione dei documenti e impostarli in modo che sia possibile usarli come strumenti di lavoro.

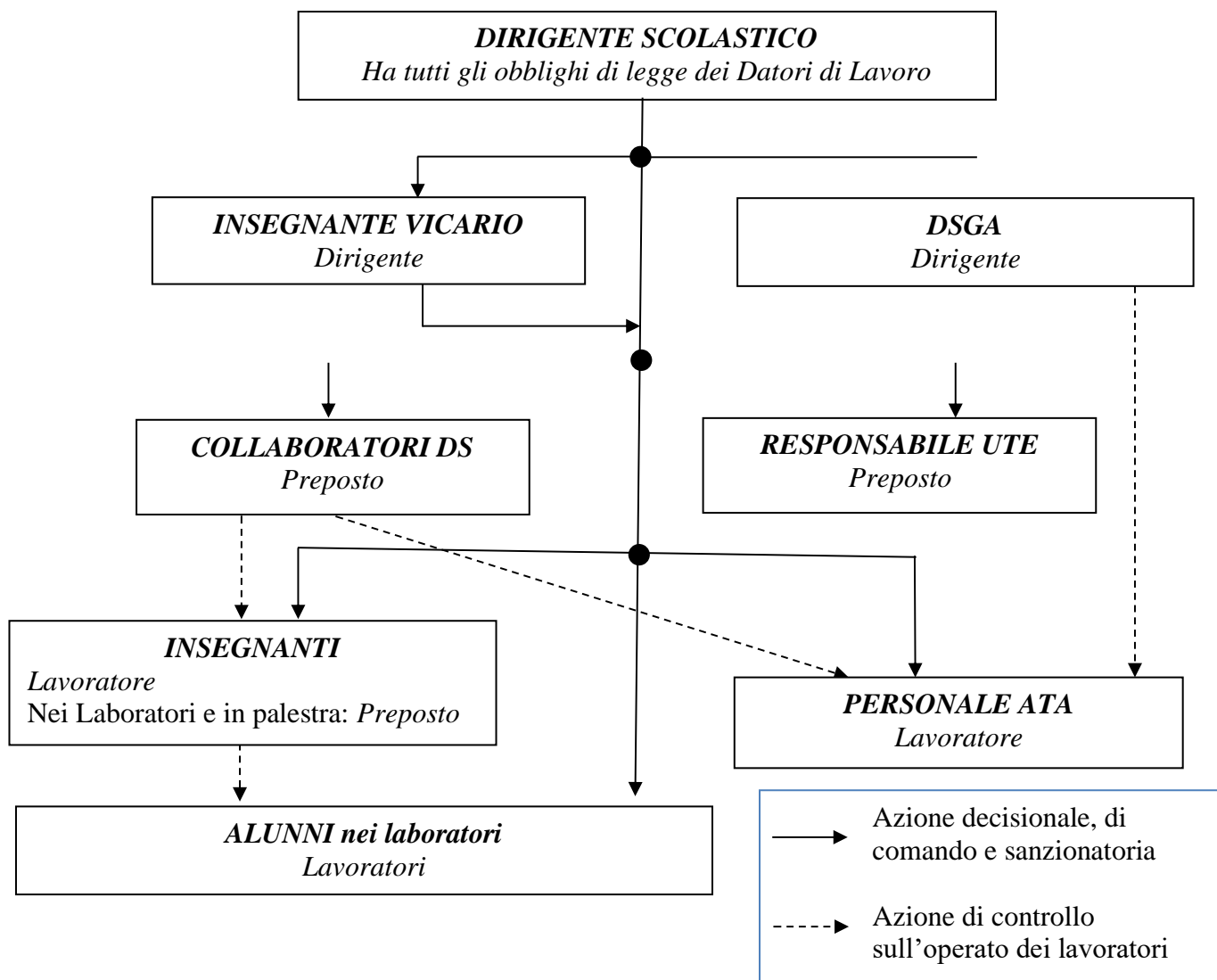
#### 3.2 Sistema di gestione della sicurezza

Il sistema di gestione della sicurezza ha sequenza ciclica come riportato nel diagramma sottostante

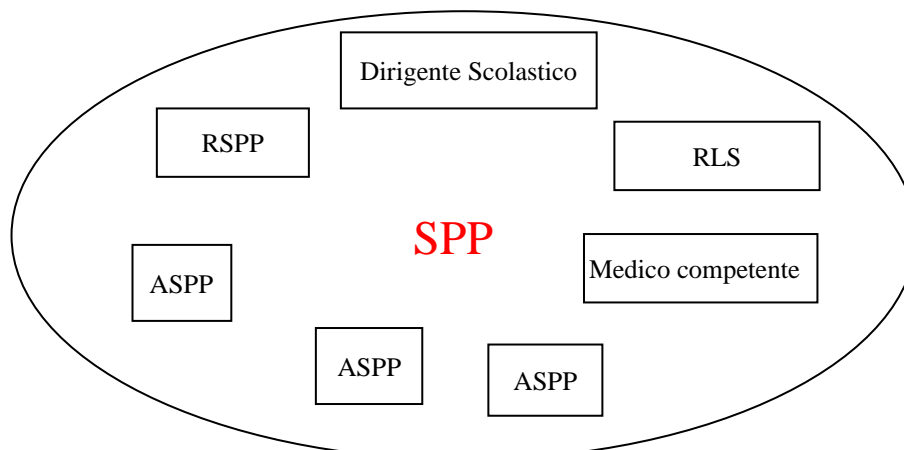


## 4. RESPONSABILITÀ E FUNZIONI

### 4.1 Responsabilità per quanto riguarda la salute e la sicurezza



## 4.2 Il servizio di prevenzione e protezione



## 4.3 Funzioni relative alla salute e sicurezza

Persona	Funzione
RSPP	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutturare il sistema di gestione</li> <li>- Impostare l'analisi dei rischi</li> <li>- Impostare il piano di emergenza</li> <li>- Impostare la documentazione</li> <li>- Eseguire sopralluoghi negli ambienti di lavoro</li> <li>- Fornire Informazioni aggiornate sulla normativa</li> <li>- Fornire consulenze sulla sicurezza, informazione e formazione</li> </ul>
RLS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eseguire sopralluoghi negli ambienti di lavoro</li> <li>- Raccoglie le indicazioni dei lavoratori</li> <li>- Esprimere il proprio parere su valutazione del rischio e sui conseguenti provvedimenti</li> <li>- Esprimere il proprio parere sui corsi di formazione e informazione</li> <li>- Esprimere il proprio parere sulla gestione delle emergenze</li> </ul>
Medico competente	Attribuzioni specifiche
Dirigente Scolastico	Tutte le funzioni come soggetto titolare; in specifico le3 seguenti. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nomine e deleghe</li> <li>- Interventi con necessità di spesa</li> <li>- Contatti con ente proprietario</li> <li>- Contatti con ditte esterne</li> </ul>
ASPP	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere i contatti con il SPP e con l'RSPP</li> <li>- Custodire una copia di lavoro dell'analisi dei rischi</li> <li>- Registrare gli interventi eseguiti sull'ambiente</li> <li>- Raccogliere le indicazioni dei lavoratori</li> <li>- Chiarire alcuni aspetti della sicurezza ai lavoratori</li> <li>- Preparare la cartellonistica</li> <li>- Controllare la cartellonistica</li> <li>- Preparare una bozza delle circolari e controllare che siano emanate</li> <li>- Segnalare al dirigente i comportamenti difforni alla sicurezza</li> <li>- Aggiornare il registro dei controlli periodici</li> <li>- Censire la formazione antincendio e pronto soccorso</li> <li>- Compilare il verbale delle prove di evacuazione</li> </ul>



Addetto Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di inizio d'incendio, adoperarsi per la sua estinzione.</li> <li>- Verificare, assieme all'ASPP, lo stato di funzionamento e la possibilità di un corretto utilizzo dei dispositivi antincendio e la presenza e il buono stato della cartellonistica;</li> <li>- Informarsi sui possibili punti di pericolo e l'ubicazione dei sistemi di isolamento (valvole di intercettazione, interruttori impianto elettrico, etc...).</li> <li>- Fornire supporto ai Vigili del Fuoco in caso di intervento e informazioni circa i mezzi antincendio disponibili e i sistemi di isolamento.</li> </ul>
Addetto Primo Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervenire al primo insorgere di un incidente.</li> <li>- Comunicare tempestivamente e correttamente con il servizio sanitario nazionale (numero 118);</li> <li>- Garantire la protezione della persona fino all'arrivo dei soccorsi;</li> <li>- Provvedere, assieme all'ASPP, alla gestione dei materiali di Pronto Soccorso.</li> </ul>
Tecnico amministrativo	Tenuta dei documenti e controllo della completezza e delle date, ad esempio: Registro degli infortuni, Documenti sulla sicurezza, Nomine, Circolari, Lettere ai lavoratori, Richieste all'ente proprietario
Preposti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte degli alunni degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>- In caso di persistenza della inosservanza degli obblighi, informare la dirigenza;</li> <li>- Verificare affinché soltanto chi ha ricevuto adeguate istruzioni acceda alle zone che possono esporlo ad un rischio specifico</li> <li>- Richiedere l'osservanza delle misure previste in caso di emergenza;</li> <li>- Segnalare tempestivamente al dirigente le deficienze dei mezzi, delle attrezzature, dei dispositivi di protezione individuale e di ogni altra condizione di pericolo rilevata.</li> </ul>
Lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuire all'adempimento degli obblighi a tutela della salute e della sicurezza</li> <li>- Segnalare immediatamente al datore di lavoro le deficienze dei mezzi e dei dispositivi che usa nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza,</li> <li>- In caso di urgenza, adoperarsi direttamente per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e/o incombente.</li> </ul>



## 5. OBBLIGHI

### 5.1. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Il datore di lavoro e il dirigente delegato hanno gli obblighi connessi a tutti gli adempimenti del D. Lgs 81/08.

Il Datore di lavoro e il dirigente con delega sono i responsabili immediatamente individuati per ogni situazione che non garantisce la salute e la sicurezza

### 5.2 Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
  - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
  - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
  - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

### 5.3 I preposti

*Persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici, sovrintendono alla attività lavorativa controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori.*

Gli studenti sono lavoratori a tutti gli effetti allorché operano nei laboratori (e in palestra). Pertanto in queste attività l'insegnante è considerato preposto e quindi soggetto agli obblighi previsti dal D. Lgs 81/08.

Nelle altre attività l'insegnante è comunque responsabile della sicurezza dei minori, ma non in ragione del D. Lgs 81/08

### Obblighi dei preposti.

I preposti devono:

- a) **sovrintendere e vigilare** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il



comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;

- b) **verificare** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) **richiedere** l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) **informare** il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) **astenersi**, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) **segnalare** tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, **interrompere** temporaneamente l'attività e, comunque, **segnalare tempestivamente** al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- h) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

## 6. ORGANISMI ISTITUZIONALI PREPOSTI

### 6.1 Vigilanza e controllo

La vigilanza e il controllo sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta:

- dalla azienda sanitaria locale ASL competente per territorio,
- dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per quanto di specifica competenza

### 6.2 Assistenza e informazione

Svolgono, attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro:

- Le regioni
- Le province autonome
- I vigili del fuoco
- l'ISPESL
- Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale
- L'INAIL
- Gli organismi paritetici e gli enti di patronato

## 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio consiste nella “misurazione” del rischio finalizzata a:

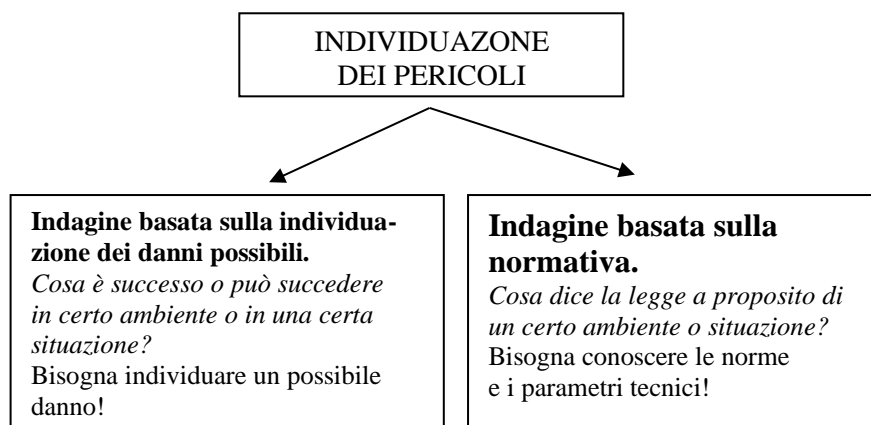
- individuare le misure di prevenzione e di protezione
- elaborare il programma per migliorare nel tempo i livelli di salute e sicurezza;

La destinazione di risorse e la definizione delle precedenze dipende dall’entità del rischio pertanto è interessante vedere come si procede alla sua valutazione.

La valutazione comprende due momenti:

- individuazione delle situazioni pericolose,
- misura del rischio relativamente alla situazione

### 7.1 Individuazione delle situazioni pericolose



Al **lavoratore** non possono essere richieste competenze tecnico-giuridiche pertanto si può ipotizzare che il suo contributo alla sicurezza si basi esclusivamente sulla **individuazione dei danni possibili**.

Il **datore di lavoro** (e il SPP) nell’analizzare i rischi dovrà individuare i **danni possibili** ma anche tener conto delle **indicazioni delle normative**.

### 7.2. Misurazione del rischio

Il rischio si compone di due elementi: la gravità del danno e la probabilità che accada l’evento dannoso. Generalmente, per il calcolo, i tecnici impiegano **formule** matematiche la più semplice delle quali è la seguente:

$$\text{Rischio} = \text{Frequenza} \cdot \text{Gravità}$$

Per eseguire il calcolo bisogna prima assegnare valori numerici alla frequenza e alla gravità del danno impiegando delle scale di valutazione

Ad esempio

Frequenza	
Rarissimo	1
Raro	2
Saltuario	3
Frequente	4

Danno	
Reversibile	1
Irreversibile leggero	2
Irreversibile grave	3
Mortale	4

Eseguendo il prodotto, si nota che i valori che escono sono solo 9. Possiamo allora classificare il rischio impiegando, ad esempio, una tabella come la seguente.



Valore	rischio	Intervento
1 o 2 o 3	basso	non prioritario
4 o 6	medio	prioritario
8 o 9	elevato	urgente, indilazionabile
12 o 16	elevatissimo	interrompere l'attività

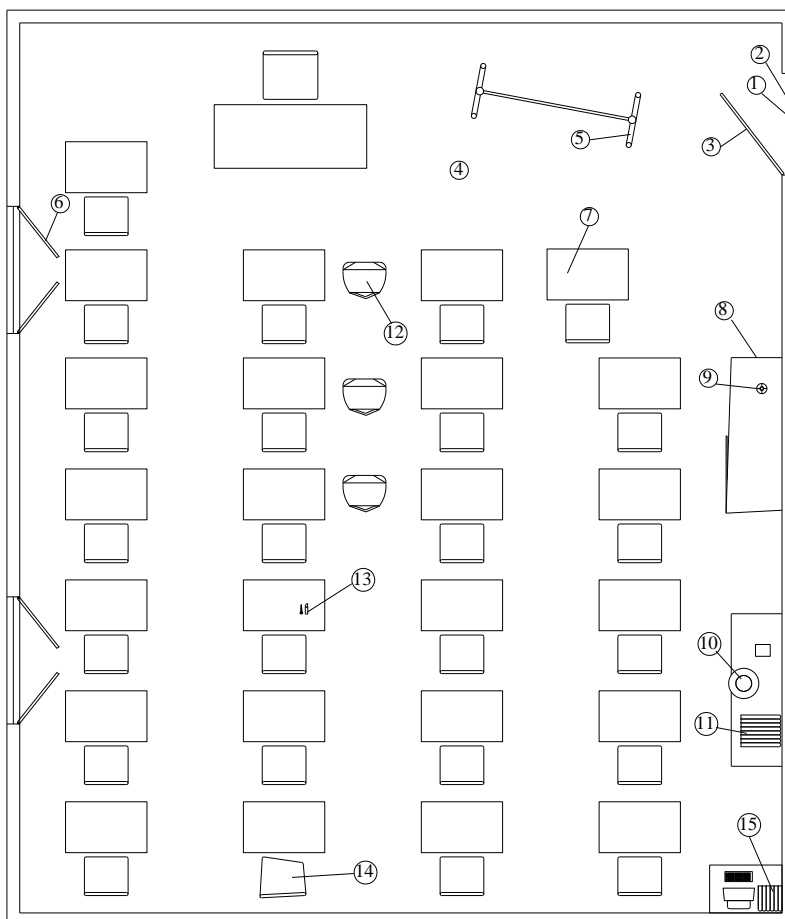
Per alcuni rischi (ad es. chimico, sollevamento di carichi, rumore.) il calcolo del rischio avviene mediante procedure standardizzate definite dalla normativa.

### 7.3 Esempio di analisi dei rischi

Si considera un'aula scolastica. V. Figura a pag. seguente

N	Situazione	Danno da 1 a 4	Probabilità da 1 a 4	Rischio
1	Gradino di 4 cm su porta: caduta	2	3	6
2	Porta 80 cm. Min 1,2 m. Deroga prima '93, in questo caso valutare rischio in emergenza.	3	1	3
3	La porta si apre verso interno con 26 persone	Non agibile con > 25 pers.		
4	42 mq, 26 p quindi 1.61 mq/pers	Valore previsto 1.8 mq/p		
5	Lavagna con piedi sporgenti: caduta	2	3	6
6	Ante sporgenti	2	4	8
7	Banco su via fuga. Norme antincendio	Obbligo di spostare		
8	Armadio pericolante	3	3	9
9	Vernice con solvente, simbolo di tossicità	Rischio chimico, Eliminare		
10	Oggetto che può cadere dall'alto	2	2	4
11	Libri in posizione elevata, bisogna salire su sedia: caduta	2	2	4
12	Cartelle su via di fuga. Norme antincendio	Obbligo di spostare		
	Cartelle su passaggio: caduta	2	4	8
13	Taglierino e forbice a punte: ferimento	2	2	4
14	Sedia pericolante: caduta	2	3	6
15	Carta vicino a computer: incendio	4	1	4





#### 7.4 Interventi per eliminare o ridurre i rischi

Gli interventi per eliminare o ridurre i rischi possono essere diversi, nelle scuole possiamo individuare sei tipi di interventi codificati come segue nei documenti:

- |          |  |                       |
|----------|--|-----------------------|
| 1. Circ. | interventi informativi e prescrizioni:                         | CIRCOLARI             |
| 2. Av.   | informazioni e prescrizioni di carattere specifico:            | AVVISI                |
| 3. OS    | richieste di collaborazione e/o ordini:                        | ORDINI DI SERVIZIO    |
| 4. Man.  | piccoli interventi di sistemazione:                            | MANUTENZIONI.         |
| 5. Com.  | interventi di sistemazione consistenti:                        | RICHIESTE ALLA C.M.V. |
| 6. Reg.  | interventi formativi/addestramento per situazioni particolari: | REGOLAMENTI           |

Nell'esempio dell'aula riportiamo il tipo di intervento

N	Situazione	Rischio	Intervento
1	Gradino di 4 cm su porta	Medio	Avviso: attenzione al gradino Comune: eliminare il gradino
2	Porta 80 cm.	Basso	Comune: modificare la porta OS: attenzione in emergenza
3	La porta si apre verso interno con 26 persone	Norma	OS: spostare classe Av. Max 25 persone Circ + Av: tenere la porta aperta
4	42 mq, 26 alunni quindi 1.61 mq/pers	Norma	OS: spostare classe Av. Max 24 (?) alunni
5	Lavagna con piedi sporgenti: caduta	Medio	Circ. spostare in posiz. Decentrata Com: sostituire con lav. A muro



6	Ante sporgenti	Elevato	Circ + av. Non aprire quando l'aula è frequentata Com: sostituire le ante
7	Banco su via fuga	Norme	Circ+OS: Spostare
8	Armadio pericolante	Elevato	Man: rimuovere
9	Vernice con solvente, simbolo di tossicità	Norma	OS: eliminare
10	Oggetto che può cadere dall'alto	Medio	Circ: porre in altra posizione
11	Libri in posizione elevata: caduta	Medio	circ: porre libri in posiz. accessibile
12	Cartelle su via di fuga	Norme	OS: spostare
12	Cartelle su passaggio	Elevato	Circ: spostare le cartelle dal passaggio
13	Taglierino e forbice a punte: ferimento	Medio	Circ. vietare oggetti taglienti
14	Sedia pericolante	Medio	Man: sostituire sedia
15	Carta vicino a computer	Medio	Circ: non porre carta vicino a disp. el.

